



Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. ABAP (GIADA) 18.45.1

Allegati: 2

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP 5445]
(cress@pec.minambiente.it)

Oggetto:

BALANGERO, CORIO, MATHI (TO) – Realizzazione del nuovo raccordo aereo dalla linea a 132 Kv T.919/920 “Rosone-Torino Sud Ovest” alla Cabina Primaria di Balangero.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA

Proponente: TERNA RETE ITALIA S.p.A.

Richiesta integrazioni al progetto, allo Studio di Impatto Ambientale, alla Relazione paesaggistica e alla Relazione archeologica - art. 24 del D.Lgs. 152/2006.

e. p.c.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
[ID_VIP 5445]
(ctva@pec.minambiente.it)

e. p.c.

Alla Regione Piemonte
A1600A - Direzione Ambiente, energia e territorio
Settore A1605B – Valutazioni ambientali e procedure integrate
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

e. p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Torino
(mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it)

e. p.c.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

MA

e. p. c. *S*/Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

e. p. c.

S TERNA RETE ITALIA S.p.A.
c.a. dott. Roberto Fiorani
c.a. Linda Berra
(uprimi@pec.terna.it
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it
linda.berra@terna.it
roberto.fiorani@terna.it)

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale ABAP prot. n. 27131 del 18/09/2020, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006;

considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota prot. n. 15999 del 19/10/2020 (allegata), ha espresso il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi;

considerato che il Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* di questa Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 31191 del 27/10/2020 (allegata), ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

sentito, per le vie brevi il 22/10/2020, il Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* di questa Direzione generale ABAP, il quale ha comunicato di non aver null'altro da aggiungere, per quanto attiene all'Area funzionale *Patrimonio architettonico*, a quanto espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il suddetto parere endoprocedimentale del 19/10/2020;

considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con il suddetto parere endoprocedimentale del 19/10/2020, ha rappresentato, tra l'altro, la necessità di "...*approfondire la valutazione dell'impatto visivo di alcuni nuovi tralicci in relazione alla loro prossimità agli immobili individuati sottoposti a tutela, tenendo conto della possibile mitigazione della vegetazione arborea e dell'orografia del terreno circostante...*", e che, inoltre, per "...*accertare in modo definitivo la presenza di stratigrafie di interesse archeologico e al fine di consentire una valutazione complessiva maggiormente consapevole del progetto in argomento, si ritiene necessaria la pianificazione di una campagna di sondaggi preventivi ex art. 25, comma 8 del D. Lgs. 50/2016, localizzati in corrispondenza dei nuovi piloni 88-90 e 98-101, ubicati lungo le tratte dell'intervento valutate ad indice di rischio archeologico ALTO...*" (cfr. pp. 6 e 7);

considerato, inoltre, che la Soprintendenza ABAP di Torino, nel suddetto parere del 19/10/2020 riporta che "...*l'eventuale rinvenimento di strutture o stratigrafie d'interesse archeologico potrà determinare variazioni progettuali nel posizionamento puntuale dei nuovi piloni di sostegno, a tutela di quanto rinvenuto...*" e che, pertanto "...*emetterà il proprio parere di competenza definitivo dopo aver valutato gli esiti dei sondaggi prescritti...*" (cfr. p. 7);

ritenuto, pertanto, di dover chiedere al Proponente chiarimenti e documentazione integrativa, al fine di valutare compiutamente, fin dalla presente fase di VIA, tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame (e dalle rispettive opere di demolizione del tratto di linea esistente) sul fattore ambientale del patrimonio culturale e il paesaggio;

si chiede al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal Proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni alla documentazione progettuale, allo *Studio di Impatto Ambientale* (d'ora innanzi SIA), alla *Relazione paesaggistica* e alla *Relazione archeologica preliminare* (quest'ultima da definirsi per i relativi contenuti di seguito chiesti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio), già presentati con l'istanza VIA:

2



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

af *MA*

- 1) riportare, su un'unica **cartografia**, tutte le **emergenze culturali architettoniche** presenti nell'area di intervento (ciascuna evidenziata con un pallino rosso numerato), il tracciato del nuovo raccordo elettrico di progetto e quello oggetto di dismissione, al fine di consentire un confronto globale tra le emergenze che insistono sul territorio e l'intervento proposto; la stessa cartografia dovrà essere corredata da un elenco delle emergenze architettoniche presenti evidenziate, specificandone la tipologia, il nome e la data di costruzione, aspetti questi già in parte desumibili dagli elaborati redatti dal Proponente;
- 2) predisporre adeguata **documentazione fotografica** (corredata da keyplan di riferimento su cui indicare i rispettivi punti di osservazione) dell'intorno **dei luoghi di infissione dei nuovi sostegni e di quelli da dismettere**, che consentano di comprendere le relazioni, anche nei rapporti dimensionali, con le emergenze culturali architettoniche suddette, al fine di poterne verificare l'interferenza visiva;
- 3) elaborare **fotoinserimenti** delle opere previste (corredate da keyplan di riferimento su cui indicare i rispettivi punti di osservazione), sulla base della documentazione fotografica di cui al punto n. 2) del presente elenco, al fine di comprendere:
 - a) **l'effettiva interferenza del nuovo raccordo elettrico di progetto con tutte le emergenze culturali architettoniche** presenti nelle aree interessate dal progetto e le cui distanze, rispetto ad alcuni dei sostegni di tracciato, non sembrano tali da escluderne l'interrelazione visiva, anche alla luce di quanto affermato dallo stesso Proponente nel SIA, ovvero che *"...le consistenze architettoniche presenti all'interno dei territori comunali interessati dal passaggio del nuovo raccordo elettrico...potenzialmente potrebbero risentire dell'intrusione visuale dello stesso"* (cfr. p. 269). Tra i fotoinserimenti richiesti, dovranno essere predisposti quelli dei sostegni identificati dal n. 97 al n. 101;
 - b) **l'effettiva interferenza della linea esistente di prevista demolizione con tutte le emergenze culturali architettoniche** presenti, al fine di verificare la possibile incidenza delle relative opere di smantellamento rispetto alla necessaria tutela delle predette emergenze;
- 4) predisporre la **documentazione fotografica** (corredata da keyplan di riferimento su cui indicare i rispettivi punti di osservazione) delle **aree di prevista realizzazione dei nuovi tratti di piste in area boscata in prossimità dell'abitato di Balangero** (ovvero quelle di maggiore estensione lineare), al fine di poter valutare la coerenza degli interventi di ripristino vegetazionale in progetto. Dovranno essere evidenziati i percorsi su base cartografica, rappresentando in **planimetria e sezioni**, sterrati e riporti di terra, ove necessari, descrivendo eventuali operazioni di messa in sicurezza per il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico del versante;
- 5) verificare la possibilità di considerare la cifra derivante dalla trasformazione d'uso della superficie boscata (stimata nella *Relazione Forestale*, al paragrafo 6. **CALCOLO ECONOMICO DELLA COMPENSAZIONE**, cfr. p. 37), non come compensazione monetaria, bensì destinarla al **ripristino e alla riqualificazione di aree prossime a quelle di intervento** o anche alle azioni citate al suddetto punto 4, relative alla messa in sicurezza per il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico del versante;
- 6) preso atto di quanto previsto dal Decreto Legge n. 76 del 16/07/2020 (*Decreto semplificazioni*), all'articolo 60, co. 4, lettera c) recante *"Semplificazione dei procedimenti autorizzativi delle infrastrutture e delle reti energetiche nazionali"*, convertito, con modificazioni, con legge 11

settembre 2020, n. 120, predisporre un **piano di indagini archeologiche** per l'espletamento delle operazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 25, co. 8, del D.Lgs. 50/2016. Il predetto "Piano", deve essere concordato e autorizzato dalla competente Soprintendenza ABAP di Torino. Si deve prevedere che le verifiche, dovranno essere svolte con la direzione tecnica di un archeologo in possesso di diploma di specializzazione o dottorato in archeologia, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza ABAP, come da art. 25, co. 12, del D.Lgs. 50/2016, con oneri a carico del Proponente e conformemente alle norme del D.M. n. 154 del 22/08/2017 e del D.M. n. 244 del 20/05/2019. Il *curriculum* dell'archeologo incaricato dal Proponente, dovrà essere preventivamente trasmesso alla Soprintendenza ABAP per le valutazioni di competenza. Tale attività risulta indispensabile sin dalla presente fase VIA, poiché, l'eventuale rinvenimento di strutture o stratigrafie di interesse archeologico, potrà determinare variazioni progettuali nel posizionamento puntuale dei nuovi piloni di sostegno a tutela di quanto rinvenuto;

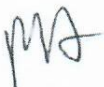
- 7) predisporre **documentazione e rappresentazione grafica** attestante l'eventuale presenza di aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del D. Lgs. 42/2004 (**usi civici**) nei siti interessati dalla realizzazione dei nuovi sostegni (*cf.* Piano paesaggistico Regione Piemonte – ricognizione delle aree tutelate per legge nei comuni di Balangero e Mathi), fornendo, se del caso, specifiche verifiche di compatibilità delle opere previste con le disposizioni introdotte dall'art. 74 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*"), e dall'art. 3, co. 6, della legge 20 novembre 2017, n. 168 (recante "*Norme in materia di domini collettivi*").
- 8) redigere un **progetto di fattibilità tecnico-economica delle opere di mitigazione paesaggistica previste in corrispondenza del tratto di nuova realizzazione** relativamente alle aree interessate tra il sostegno 84 (ricostruito a doppia terna) e la Cabina di Enel Distribuzione, situata nel Comune di Balangero;
- 9) preso atto di quanto riportato nella "*Relazione forestale*" al paragrafo 4. **RIPRISTINI AMBIENTALI DEI SOSTEGNI DI PREVISTA DEMOLIZIONE** in cui il Proponente fa riferimento alle "...*misure da mettere in atto per gli interventi di demolizione previsti nell'ambito del progetto...*", redigere un **progetto di fattibilità tecnico-economica delle attività di ripristino dei luoghi interessati dal tratto di linea in demolizione** (pari a 31,6 chilometri che comprende 124 sostegni in doppia terna), stante anche la significativa estensione dello smantellamento della linea esistente (che interessa i comuni di Corio, Mathi, Balangero, Cafasse, Fiano, La Cassa, Rivoli, Alpignano, Torino, San Gillio, Pianezza, Grugliasco - per questi ultimi 3 comuni, in particolare, il centro storico) che, oltre a intercettare aree collinari, di pianura e fortemente urbanizzate, si estende in prossimità del *Parco naturale della Mandria*, e per alcuni tratti attraversa le zone agricole che rientrano nel perimetro delle aree protette del Parco (*cf.* "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta "La Mandria" sita nell'ambito dei Comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa*" - scheda A 105 -, e "*Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 31 marzo 1952 riguardante i comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa*" - scheda B061 - Catalogo Beni paesaggistici del Piemonte, prima parte).
Il progetto di ripristino delle aree dismesse da redigersi, dovrà tenere conto delle "*Specifiche prescrizioni*" di cui alla scheda A105 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima Parte, la quale riporta che "...*non è ammessa l'installazione di manufatti e apparati tecnologici-impiantistici la cui altezza possa costituire un elemento di disturbo visivo e di detrazione dei valori paesaggistici dell'area o interferire, in particolare, con le visuali da e verso la Reggia di Venaria...*" (*cf.* punto 15), come anche della scheda B061, la quale riporta che "...*Deve essere salvaguardata la visibilità del fulcro costituito dall'emergenza monumentale della Reggia di Venaria e dal complesso storico annesso...gli interventi modificativi delle aree poste nelle adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi...*" (*cf.* punto 14).

Le integrazioni richieste nei suddetti punti (dal n. 1 al n 9) del presente elenco, dovranno essere di conseguenza riportate, quale aggiornamento, nello *Studio di Impatto Ambientale*, nella *Sintesi non tecnica*, nella *Relazione Paesaggistica*, nella *Relazione archeologica preliminare* e in tutti gli elaborati di progetto (evidenziando i predetti approfondimenti, per la parte testuale contenuta negli elaborati descrittivi, con colore e carattere differente e per le tavole grafiche o per i nuovi elaborati descrittivi con apposito codice identificativo di rimando alle integrazioni richieste, al fine di consentire un immediato riscontro da parte della Scrivente rispetto a quanto allora inviato dal Proponente con l'istanza di VIA del 20/07/2020, aggiornata al 31/08/2020).

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di chiarimenti e integrazioni al proponente.

Il Responsabile del Procedimento
AO-UOTT n. 1 - Arch. Romina Muccio
(tel. 06/6723.4462 – romina.muccio@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Arch. Roberto BANCHINI)





*Ministero per i beni e le attività culturali
e per il turismo*

SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Torino,

**Direzione generale Archeologia,
belle arti e paesaggio**
Servizio V - Tutela del paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 Roma
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
arch. Romina Muccio
romina.muccio@beniculturali.it

Servizio II
Scavi e tutela del patrimonio archeologico
dott.ssa Francesca Montella
dott.ssa Sabrina Corarze

Servizio III
**Tutela del patrimonio storico, artistico
e architettonico**
arch. Irene De Simone

Oggetto:

Risposta alla nota Vs. prot. n. 27131 del 18/09/2020

AMBITO E SETTORE: Tutela archeologica / architettonica / paesaggistica
DESCRIZIONE: **BALANGERO, CORIO, MATHI (TO). Realizzazione del nuovo raccordo aereo dalla linea a 132 kV T.919/920 "Rosone – Torino Sud-Ovest" alla Cabina Primaria di Balangero**
DATA RICHIESTA: Data di arrivo: 18/09/2020
Protocollo entrata richiesta: n. 14211 del 18/09/2020
RICHIEDENTE: TERNA Rete Italia S.p.A.
PROCEDIMENTO: Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs. 152/2006)
PROVVEDIMENTO: Tipologia dell'atto: parere endoprocedimentale di competenza
Destinatario: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio – Servizio V / pubblico

In riferimento al progetto in argomento presentato da TERNA Rete Italia S.p.A. per Società Terna S.p.A., in risposta alla richiesta di codesta Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, prot. n. 27131 del 18/09/2020, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 14211 del 18/09/2020, visti i relativi elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale (d'ora innanzi SIA), consultati sul sito *web* del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare,

preso atto delle scelte progettuali per la realizzazione di un nuovo raccordo dell'elettrodotto a doppia terna a 132kV, T.919-T.920 "Rosone – Torino Sud-Ovest", in relazione alle motivazioni dell'opera connesse all'evoluzione delle esigenze funzionali e alla razionalizzazione del servizio di distribuzione in sicurezza del carico elettrico sull'area in questione (utilizzo dell'energia prodotta dalle centrali idroelettriche della valle dell'Orco – polo di Rosone – per alimentare la vicina area di carico del Canavese, piuttosto che condurla sino all'impianto di Torino Sud-Ovest distante circa 52 km),

premesso che il progetto in epigrafe è costituito da due diversi ma correlati interventi, ovvero la realizzazione di un nuovo tratto di linea a semplice terna di raccordo dell'elettrodotto a doppia terna a 132 kV T.919-T.920, dal sostegno n. 84 (da ricostruire) alla Cabina Primaria di ENEL Distribuzione situata nel Comune di Balangero, e la subordinata demolizione del tratto di linea compreso tra l'attuale sostegno n. 84 e il sostegno porta-terminali n. 208, situato nel Comune di Grugliasco in corrispondenza della Cabina Primaria Sud-Ovest, e che in sintesi l'opera in progetto comporta la realizzazione di 3,6 km di nuovo elettrodotto a 132 kV in semplice terna, su 18 nuovi sostegni di linea del tipo EY-VY (interessando i comuni di Corio, Mathi e Balangero in aree prive di insediamenti, a esclusione del suo tratto terminale, tra i sostegni 98 e 101, in cui passa all'esterno dell'abitato di Balangero in prossimità di un campo sportivo e di un'area attrezzata per il tempo libero), e la demolizione di 31,6 km di elettrodotto a 132 kV in doppia terna, con 124 sostegni di linea (nei comuni di Corio, Mathi, Balangero, Cafasse, Fiano, La Cassa, San Gillio, Pianezza, Alpignano, Rivoli e Grugliasco),

visto quanto comunicato da questa Soprintendenza ABAP di Torino al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. 15828 del 16/10/2020,

si comunicano le valutazioni di competenza in modo conforme ai modelli previsti dalla Circolare n. 5 del 19/03/2010 della Direzione generale PBAAC.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Foglio n. 2

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1 Beni paesaggistici

Il perimetro delle aree vincolate è riportato nelle tavole DE23919A1BAX00106_00_00/01 – *Vincoli territoriali ambientali*.

1.1.a Le aree oggetto dell'intervento non sono sottoposte a tutela in forza di decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

1.1.b Alcune delle aree interessate dalle opere in costruzione sono sottoposte a tutela *ope legis* ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettere "c" (fascia di rispetto del torrente Banna, nel comune di Balangero, realizzazione di 2 sostegni) e "g" (area boscata) (costruzione di 12 sostegni).

Per quanto riguarda la parte dell'elettrodotto in dismissione, 71 dei 124 sostegni di cui è prevista la demolizione sono collocati in aree sottoposte a tutela paesaggistica ex art. 142 c. 1 lettere "c", "f" e "g" del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

I corsi d'acqua interferiti dall'elettrodotto in dismissione sono il torrente Banna, la Stura di Lanzo nel Comune di Mathi (sostegni nn. 100-102), il torrente Ceronda (per un sostegno nel territorio di Fiano e per un lungo tratto nel Comune di La Cassa), il torrente Rissalto, il torrente Casternone (Comune di San Gillio) e il fiume Dora Riparia (Comune di Alpignano); per i corsi d'acqua principali sono definite le fasce fluviali nell'ambito del P.A.I. e nei P.R.G. dei Comuni interessati: nell'area di pianura numerosi sostegni sono localizzati all'interno delle fasce di piena.

Lungo il tracciato della linea di prevista dismissione, le aree boscate interferite si localizzano prevalentemente nei territori comunali di La Cassa e di Fiano, in prossimità del Parco Naturale della Mandria (ove le formazioni forestali di riferimento sono costituite da quercocarpinieti, querceti e formazioni di robinia con latifoglie mesofile), nonché in corrispondenza delle fasce ripariali della Stura di Lanzo e della Dora Riparia.

Relativamente alle aree naturali protette, un tratto dell'elettrodotto esistente corre sul lato ovest all'esterno e in prossimità dell'area del Parco della Mandria, sottoposta a tutela in forza del D.M. del 31/03/1952 - *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta La Mandria* e del D.M. del 1/8/1985, *Integrazione alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al D.M. 31/3/1952*, entro il corrispondente Sito di Interesse Comunitario.

1.1.c Le aree di cui al punto 1.1.b sono individuate dal Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 (d'ora in avanti PPR). Il tracciato del nuovo raccordo di linea ricade, con riferimento alla tavola P3 del PPR, nell'Ambito di Paesaggio n. 30 – "*Basso Canavese*" e in particolare nelle Unità di paesaggio n. 3002 "*Balangero*" e n. 3005 "*Corio e Rocca Canavese*", classificate come unità di paesaggio di classe VII "*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità*".

Si rileva che il tracciato del nuovo raccordo dell'elettrodotto è esterno al perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Balangero - ex miniera di amianto di Balangero e Corio, attualmente oggetto di interventi di bonifica, che si trova a nord dell'area di intervento.

1.1.d Le aree oggetto di intervento (sia di costruzione sia di demolizione) sono normate dagli artt. 14 – *sistema idrografico*, 16 – *territori a prevalente copertura boscata*, 19 – *aree rurali di elevata biopermeabilità* (praterie rupicole), 30 - *aree di elevato interesse agronomico* e 40 - *aree rurali di pianura e collina* delle Norme di Attuazione del PPR.

1.1.e Il tratto di nuova realizzazione non ricade neppure parzialmente nell'ambito di aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e non interferisce con siti della Rete Natura 2000.

Per quanto riguarda la linea di prevista dismissione essa ricade parzialmente all'interno di due aree naturali protette: l'*Area contigua della Stura di Lanzo*, corrispondente all'ex Zona di Salvaguardia omonima e istituita con L.R. n. 19 del 29/6/2009 (area facente parte anche della Rete Natura 2000 del Piemonte - SIC "*Stura di Lanzo*" IT1110014), e l'area esterna al Parco Naturale "*La Mandria*", istituito con L.R. 54 del 21/08/1978, compresa nel perimetro del SIC "*La Mandria*" - IT1110079; in relazione a quanto indicato la procedura in oggetto comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997. Le zone circostanti il fiume Dora Riparia nel Comune di Alpignano sono considerate anche Zona naturale di salvaguardia ai sensi della L.R. 19/2009.

1.2 Beni architettonici

1.2.b L'area di progetto non è interessata dalla presenza di beni immobili sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004.

Nell'elaborato DE23919A1BAX00031_01_00 – *Carta delle attestazioni e del rischio archeologico* sono individuate, in un'area prossima al tracciato del nuovo raccordo, tre "emergenze architettoniche": la cappella di San Biagio (EA2), risalente al XVI secolo, che si trova circa 100 (cento metri a valle del sostegno in progetto n. 97 (*Relazione archeologica preliminare*, fig. 15); il sostegno n. 95 in progetto è previsto a monte del pilone votivo dedicato

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Foglio n. 3

a sant'Eurosia (EA3), riedificato negli anni novanta del secolo scorso inglobando una struttura preesistente (fig. 20); in relazione al Santuario della Madonna dei Martiri (fig. 12, individuato come EA1 sull'elaborato cartografico), nel progetto in esame (alternativa C), modificato per ridurre l'incidenza dei campi elettromagnetici nell'area del Centro sportivo (cfr. parere prot. n. 2552 del 17/11/2017 della Commissione Tecnica di VIA, che ha recepito le richieste del Comune di Balangero e della Regione Piemonte), sono stati rilocalizzati i sostegni da 97 a 99, riducendo la distanza del tracciato da 83 (ottantatre) a 70 (settanta) metri rispetto al complesso di edifici localizzato verso sud lungo via Lanzo.

Il Santuario della Madonna dei Martiri (proprietà della Parrocchia di San Giacomo apostolo) e la Cappella di San Biagio sono immobili sottoposti a tutela *ope legis* ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004.

1.3. Beni archeologici

1.3.a Non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sulle aree direttamente interessate dal nuovo tracciato, ovvero nelle sue immediate vicinanze.

1.3.b Non vi sono beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1, né procedure in corso di istruttoria di cui all'art. 12 del D.Lgs. 42/2004.

1.3.c Non vi sono vincoli o previsioni vincolanti derivanti dalle norme del Piano Paesaggistico, dei Piani Regolatori Comunali ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1 Beni paesaggistici

2.1.a

Esaminata la documentazione grafica e descrittiva, e in particolare il SIA, la Relazione paesaggistica e la Relazione forestale, nonché le tavole grafiche e cartografiche volte all'illustrazione delle caratteristiche dell'area vasta interessata dalla linea di progetto e alla valutazione della percezione visiva delle opere previste,

verificate le interferenze tra gli interventi in progetto con i beni paesaggistici, gli ambiti di paesaggio e i siti della Rete Natura 2000 individuati, richiamando le disposizioni normative riguardanti le componenti interessate, si forniscono le seguenti indicazioni sulla compatibilità delle opere in progetto con il contesto paesaggistico, con particolare riferimento agli interventi volti alla mitigazione paesaggistica e al ripristino ambientale.

In merito alla tutela delle fasce fluviali (art. 142 c. lettera "c") si osserva che:

- relativamente alle opere in costruzione, nessuno dei sostegni del nuovo raccordo dell'elettrodotto interferisce con i corsi d'acqua oggetto di tutela paesaggistica, se non per il sorvolo della linea in corrispondenza del torrente Banna, fra i sostegni n. 99 e n. 100, lontani dall'alveo attivo; i nuovi sostegni nn. 88 e 89 sono previsti nell'ambito del bacino idrografico del torrente Fisca, ma a monte del tratto iniziale del corso d'acqua. Si prende atto inoltre della rilocalizzazione di alcuni sostegni nel progetto in esame (alternativa C) al di fuori di impluvi e incisioni torrentizie, per escludere possibili criticità legate a locali condizioni di ruscellamento ed erosione (spostamento dei piloni 84, 87, 88 e 94: cfr. *Relazione geologica e geotecnica*, 3.6.2), che risponde anche alla necessità di salvaguardia della rete idrografica superficiale e minore che caratterizza il versante montano nel primo tratto del nuovo raccordo;

- relativamente alle opere in demolizione, 23 (ventitre) sostegni ricadono all'interno delle aree vincolate (fascia di 150 metri dal corso d'acqua); oltre alla interferenza con il torrente Banna nel comune di Balangero (sostegno n. 93), nel lungo tratto di fondovalle e di pianura la linea in dismissione interseca o corre sub-parallela e in prossimità di corsi d'acqua importanti: la Stura di Lanzo (attraversamento tra i sostegni n. 99 e 103, posti all'interno della Fascia Fluviale B e C del PAI e compresi nel SIC "Stura di Lanzo"), il torrente Ceronda (sostegni n. 122 e da 124 a 140, collocati anche nel SIC "La Mandria"), il torrente Casternone (nn. 144 e 145) e la Dora Riparia (attraversata dalla linea aerea tra il sostegno 167 e il 168, con sostegni esterni alle fasce individuate dal PAI, ma in Zona naturale di salvaguardia).

La demolizione della linea consentirà il ripristino delle fasce fluviali come corridoio ecologico, e l'eliminazione di elementi detrattori, anche in relazione a quanto indicato all'art. 14 delle NdA del PPR.

In merito alla tutela delle aree boscate (art. 142 c. 1 lettera "g"):

- per quanto riguarda il nuovo raccordo dell'elettrodotto, esso interessa superfici caratterizzate allo stato attuale da praterie non utilizzate (sostegni nn. 84-86, 91-92) e da formazioni forestali originarie (querceti) (nn. 87-91, 92-96), accanto a popolamenti di origine antropica come il castagno da frutto, in associazione con roverè e roverella, e lingue di robinieti (tratti fra i sostegni 96 e 99); i sostegni nn. 100 e 101 si trovano nell'area di pertinenza della sottostazione

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Foglio n. 4

elettrica, in aree di seminativi (cfr. la *Relazione forestale* e gli elaborati DE23919A1BAX00114_00_00 - *Carta della vegetazione interferita* e DE23919A1BAX00112_00_00/01 - *Uso del suolo e vegetazione*; relativamente alla vegetazione reale cfr. anche la documentazione fotografica inserita nella *Relazione geologica e geotecnica*, pp. 88-104, ove sono raffigurati i siti di localizzazione puntuale dei sostegni in progetto).

Per la realizzazione del nuovo tracciato sul rilievo a nord dell'abitato di Balangero, parzialmente interessato dalla copertura boscata, in relazione alla importante acclività del versante e alle previsioni di cantierizzazione (difficili condizioni di accessibilità, necessità di limitare gli sterri per i sostegni fondati sul substrato serpentinitico in relazione alla eventuale presenza di minerali asbestiformi), le opere verranno realizzate accedendo alle aree di cantiere esclusivamente tramite via aerea (elicottero) per i sostegni dal n. 84 al n. 92, escludendo pertanto la realizzazione o la modifica di vie di accesso in area boscata; i nuovi tratti di piste per l'accesso dei mezzi meccanici alle aree di cantiere, la cui realizzazione comporterà anche un temporaneo taglio vegetazionale, possibilmente limitato al sottobosco, per una ampiezza massima di 3 (tre) metri e con andamento non lineare determinato proprio dalle presenze arboree, si trovano in prossimità dell'abitato di Balangero, in corrispondenza degli ultimi tralicci del raccordo in progetto. Dei 3060 metri di piste in area boscata interessati complessivamente da interventi di ripristino al termine dei lavori 2590 metri sono situati nel territorio di Balangero.

Per i sostegni dal n. 84 al n. 99 le fondazioni verranno realizzate su micropali, minimizzando i volumi di scavo e riducendo l'area di cantiere (microcantieri) rispetto ai piloni con fondazioni dirette (nn. 100 e 101), e pertanto anche la necessità di intervento sulla componente vegetazionale (cfr. anche l'elaborato RE23919A1BAX00109 - *Piano della cantierizzazione preliminare*).

Si evidenzia inoltre che i sostegni e le piazzole temporanee per la tesatura dei cavi verranno individuate nelle aree agricole in adiacenza della Cabina Primaria di Balangero e sulle praterie oltre il monte Giovetto, nel territorio comunale di Mathi. La posa in opera dei conduttori e delle funi di guardia verrà realizzata con il metodo della "tesatura frenata" che, mantenendo i conduttori sempre sollevati dal terreno, consente di evitare la necessità di formare un corridoio vegetazionale e comunque di minimizzare le interferenze con l'uso del suolo (analogo procedimento verrà utilizzato per la rimozione dei cavi nel tratto in dismissione).

Per le aree boscate trasformate temporaneamente (aree di cantiere e piste), sono previsti interventi di ripristino della copertura del suolo, inerbimenti e piantumazione arborea in coerenza fitosociologica con le specie autoctone presenti nelle immediate vicinanze dell'area di intervento, secondo sesti di impianto che possano permettere la ricucitura della chiara venutasi a formare nella copertura boscata (cfr. *Relazione forestale*, pp. 27-33, tabella 4.1/1, tabella 3.3/3 – Superficie di interferenza temporanea che sarà oggetto di ripristino); sono altresì previsti interventi di manutenzione e di monitoraggio degli esiti di tali operazioni, mettendo in atto indicazioni e misure volte a contrastare la colonizzazione da specie alloctone e infestanti (D.G.R. 12/06/2017, n. 33-5174; D.G.R. 27/05/2019, n. 24-9076).

Gli interventi in progetto provocheranno in ogni caso un limitato impatto in termini di sottrazione di porzione di *habitat*, localizzato unicamente in corrispondenza delle fondazioni dei nuovi sostegni, in quanto non verrà ricavata una fascia disboscata al di sotto del nuovo tracciato: l'area di esbosco definitivo coinciderà con l'impronta di ciascun nuovo sostegno (ca. 100 mq), per un totale di 1100 metri quadrati. In funzione dell'interferenza del progetto con le aree boscate è prevista da parte del Proponente l'ottemperanza delle disposizioni in materia di compensazione monetaria della superficie forestale oggetto di trasformazione d'uso (inferiore a 1ha), secondo quanto stabilito dalla normativa vigente (art. 4 del D.Lgs. n. 227 del 18/05/2001, art. 19 L.R. n. 4 del 10/02/2009 e s.m.i.).

L'intervento in ambito boschivo comprenderà operazioni di capitozzamento della vegetazione arborea in relazione alla necessità di garantire il franco libero di sicurezza di almeno 5 (cinque) metri dalla linea dei conduttori (i nuovi sostegni avranno altezza utile compresa fra 18 e 34 metri a seconda delle caratteristiche altimetriche del terreno; in ogni caso l'altezza dei conduttori dal piano di campagna non può mai essere inferiore a 12 metri), nell'ambito della fascia di asservimento di circa 15 metri (l'estensione dell'area potenzialmente impegnata sarà di circa 40 m dall'asse della linea per parte, ma in fase di progetto esecutivo si procederà alla delimitazione delle aree effettivamente impegnate con conseguente riduzione delle porzioni di territorio soggette a vincolo preordinato all'esproprio e servitù).

- per la demolizione del tratto di elettrodotto compreso fra i sostegni n. 84 e n. 208 (per cui è previsto il recupero dei conduttori, lo smontaggio della componente metallica dei tralicci e la demolizione delle fondazioni degli stessi), la presenza di una fitta rete di strade secondarie e terziarie nonché di piste poderali e campestri permette di raggiungere tutti i luoghi di infissione dei sostegni: tuttavia per alcuni interventi si renderà necessaria la realizzazione di brevi tratti (10-50 metri) di pista in aree agricole o in aree boscate, intervenendo anche con il taglio vegetazionale.

Tutte le aree di intervento, cantieri e piste, interessati dai lavori, saranno comunque oggetto di ripristino della copertura del suolo e di sistemazione a verde. Si evidenzia inoltre come gli interventi di dismissione permetteranno di

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Foglio n. 5

restituire all'uso pregresso l'area effettivamente occupata dal sostegno esistente, conservando sostanzialmente la matrice agricola del suolo e, nel caso si ricada in un'area boscata (in particolare nel tratto sul rilievo montano nei comuni di Corio e Mathi caratterizzato da querceti, lungo le sponde fluviali della Stura di Lanzo e in corrispondenza del Parco della Mandria), di ricreare la continuità della copertura arborea nell'intorno del sostegno e lungo il tracciato della linea aerea; la superficie totale oggetto di ripristino per le aree di dismissione è prevista in 17025 metri quadrati, comprensivi di 4610 metri lineari di piste in aree agricole e di 470 metri di piste in aree boscate (cfr. *Relazione forestale*, pp. 27-32 e tab. 4.1/1).

In merito alle aree protette (art 142 c. 1 lettera "f"):

- il tratto di elettrodotto esistente percorre anche zone immediatamente contigue alle aree vincolate con D.M. 31/03/1952, *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta "La Mandria" sita nell'ambito dei Comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa*, dal sostegno n. 118 al 144: la demolizione del suddetto tratto, con le misure di ripristino ambientale previste per le aree interessate dagli attuali sostegni, è coerente con le indicazioni riportate nelle schede normative delle suddette aree, eliminando elementi di detrazione del valore paesaggistico delle stesse.

In relazione alla intervisibilità e alla percezione delle opere:

- in merito al nuovo raccordo si osserva come gli elementi di maggiore impatto visivo si collocano sul versante della montagna di Mathi, al di fuori di aree sottoposte a tutela paesaggistica, ovvero in aree prive di vegetazione arborea (in particolare i sostegni nn. 84, 85 e 86).

La nuova opera sarà percepita soltanto localmente, come risulta dalle analisi di intervisibilità e dai fotoinserti, significativamente dal centro abitato di Balangero e dalla viabilità locale a media percorrenza (rete ferroviaria storica e Strada Provinciale in avvicinamento) (cfr. mappe DE23919A1BAX00117_00/01 – *Paesaggio e percezione visiva*, DE23919A1BAX00118_00_00 – *Paesaggio e analisi delle intervisibilità*, e i fotoinserti nell'elaborato RE23919A1BAX00104_00), dal quale saranno visibili i tralicci (di tipo tronco piramidale con testa del sostegno a delta rovescio, con altezza al cimino fra 21 e 42 metri) e i cavi conduttori (diametro 31,5 mm), al di qua della sella tra il Colle del Timone e il Monte Giovetto. In tale ambito sarà necessaria la collocazione di sfere di segnalazione sulla fune di guardia (in relazione al passaggio dell'avifauna), ma poiché l'altezza dei sostegni non supererà i 61 metri, non risulterà necessario provvedere, in conformità alla normativa sulla segnalazione per il volo a bassa quota, alla verniciatura in bianco e rosso del terzo superiore degli ostacoli verticali.

Il profilo della catenaria della linea aerea in progetto interferirà con la componente boscata soltanto nel tratto fra i sostegni nn. 88-89 e 89-90 (cfr. elaborati LE23919A1BAX00028_01_00, *Profilo altimetrico linea* e DE23919A1BAX00113_00_00 – *Profilo dell'altezza media della vegetazione boschiva*), ove si renderanno necessari, in relazione alla massima altezza della vegetazione stimata in circa 15 metri (querceti di roverella) e alle caratteristiche orografiche dell'area, i già citati interventi di capitozzatura in corrispondenza della fascia di asservimento, e i relativi interventi manutentivi. Il tracciato in progetto corre a monte e in parallelo alla linea MT Corio-Balangero, attraversata tra i sostegni in progetto nn. 97 e 98, anch'essa convogliata sulla Cabina Primaria di Balangero, linea invece caratterizzata da un varco nella vegetazione, come ben visibile nella ortofoto allegata alla documentazione di progetto.

Il tracciato dell'alternativa C ora in esame risulta preferibile per la percezione ravvicinata in quanto il tracciato originario dell'elettrodotto (alternativa B presentata in fase di assoggettabilità a VIA), fra i sostegni 98 e 100, presentava condizioni di percezione visiva diretta rispetto alle zone con maggiore frequentazione antropica nell'area (centro sportivo e viabilità di accesso allo stesso); nel contempo il tracciato in esame non presenta condizioni di maggiore impatto visivo dalla zona abitata localizzata al piede del versante, che rimane in posizione ribassata rispetto al percorso della linea.

- la demolizione del tratto della linea esistente fra i sostegni n. 84 e n. 208 comporterebbe un complessivo miglioramento percettivo delle aree sottoposte a tutela, in relazione allo smantellamento di 124 sostegni del tipo a doppia terna, costituiti da tralicci troncopiramidali con altezze al cimino che variano da 24 a 48 metri, in particolare nell'area a nord-ovest del Parco della Mandria, anche in relazione alla sua frequentazione antropica. Nell'area vasta di intervento, in prossimità del capoluogo, la presenza di infrastrutture e la densa urbanizzazione del territorio consentono di percepire da diversi punti di intervisibilità la presenza della linea esistente; per quanto riguarda le infrastrutture viarie si sottolinea la presenza di una viabilità principale che conduce dall'area metropolitana di Torino alle Valli di Lanzo attraverso la Strada Provinciale, della ferrovia Torino-Ceres, nonché di una fitta rete di viabilità secondaria, mentre nelle aree più marcatamente urbane si evidenziano anche importanti assi quali la Tangenziale di Torino e corso Francia, attraversati dalla linea in dismissione nel territorio comunale di Rivoli, e corso Allamano nel comune di Grugliasco.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Foglio n. 6

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, sulla base degli elaborati redatti dal Proponente, sembrerebbe non configurarsi un impatto complessivo particolarmente rilevante, stante la demolizione di un lungo tratto di elettrodotto (31,6 km) composto da 124 sostegni in doppia terna, di cui ampia parte ricade in aree protette o vincolate, contro la costruzione di 3,6 km di nuovo raccordo (con 1 sostegno in doppia terna e 17 sostegni in semplice terna), in aree sottoposte a tutela paesaggistica, ma senza attraversamenti di aree protette. Inoltre, per la costruzione del nuovo raccordo, sono previste mitigazioni ambientali in fase di costruzione e di esercizio, come sopra evidenziato, nell'ambito di una razionalizzazione della rete di elettrodotti che connotano l'area vasta d'intervento, dove la demolizione del tratto di linea in progetto si associa alla demolizione di un tratto della linea T.216-T.217 (nel territorio dei Comuni di Pianezza, Alpignano, Rivoli e Grugliasco).

Nella tabella 2.2.6/1 del SIA viene riepilogata l'estensione complessiva del tracciato di nuova realizzazione in aree soggette a vincolo paesaggistico/naturalistico e l'estensione del tracciato in demolizione, rispettivamente di 2270 metri e 9140 metri.

Per il tratto di linea di nuova realizzazione non sembrerebbero riscontrarsi elementi di incompatibilità con i diversi strumenti di pianificazione territoriale paesaggistica, e in particolare esso non risulta in contrasto con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni di cui agli artt. 14, 16, 19 delle Norme di Attuazione del PPR.

2.1.b Un elemento di infrastrutturazione del territorio, nell'area vasta, è rappresentato dalla numerosa presenza di elettrodotti che portano a valle l'energia prodotta dagli impianti idroelettrici posti nelle tre valli di Lanzo. In tale contesto l'intervento in oggetto si pone l'obiettivo di razionalizzare la rete elettrica nell'area torinese attraverso l'eliminazione di tratti di linea e il raccordo di altri alle cabine primarie, in sinergia con altri interventi di Terna previsti.

2.1.c La *Relazione paesaggistica* allegata al progetto è redatta in modo conforme al D.P.C.M. del 12/12/2005.

2.2 Beni architettonici

Non sembrerebbero rilevarsi, sulla base degli elaborati redatti dal Proponente, criticità dirette per la conservazione dei beni architettonici individuati al punto 1.2 suddetto. Si ritiene tuttavia necessario approfondire la valutazione dell'impatto visivo di alcuni dei nuovi tralicci in relazione alla loro prossimità agli immobili individuati sottoposti a tutela, tenendo conto della possibile mitigazione della vegetazione arborea e dell'orografia del terreno circostante.

In prossimità della linea oggetto di demolizione non sono presenti beni culturali o emergenze architettoniche, bensì centri abitati (Fiano, San Gillio, Pianezza) di media sensibilità paesaggistica, che avranno beneficio dalla dismissione della linea.

2.3 Beni archeologici

Si prende atto della relazione di *Verifica preventiva dell'interesse archeologico* (VPIA), redatta conformemente al dettato dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 a seguito di disamina delle fonti sia bibliografiche che archivistiche e corredata da fotografie effettuate nel corso di sopralluoghi, che documentano lo stato di fatto delle località.

Esaminati gli elaborati progettuali e la citata VPIA, tenuto conto anche della *Relazione geologica* allegata, la scrivente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, pur condividendo in linea di massima la valutazione del rischio archeologico riportata dalla relazione, rappresenta la seguente modulazione, differenziata secondo i tratti, in considerazione della geomorfologia dell'altura su cui si imposterà l'opera:

- Piloni 84-208 linea esistente: rischio nullo, poiché l'intervento consiste nella demolizione del plinto di fondazione per una profondità di 1,5 m all'interno dell'impronta del sostegno;
- Piloni nn. 84-87 nuovo raccordo: rischio archeologico basso, su versante sterile;
- Piloni nn. 88-90 nuovo raccordo: rischio archeologico alto, sulla sella del Monte Giovetto noto per l'affioramenti di serpentini, per la possibile presenza di siti preistorici per la produzione di asce, analoghi a quelli noti sulla sella del Versino a Viù;
- Piloni nn. 91-97 nuovo raccordo: rischio archeologico basso, sul pendio meridionale del Monte Rolej;
- Piloni nn. 98-101 nuovo raccordo: rischio archeologico alto, sul pendio sudoccidentale del Monte Rolej, con il Santuario della Madonna dei Martiri, il vallone del torrente Banna e le pendici dell'Eremo, per il rinvenimento di laterizi e notizie antiche di ritrovamenti di sepolture di età romana, e per la risalita verso la vetta del Monte Rolej ove sorge la cappella romanica dedicata ai Santi Vittore e Corona.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Foglio n. 7

Per accertare in modo definitivo la presenza di stratigrafie di interesse archeologico e al fine di consentire una valutazione complessiva maggiormente consapevole del progetto in argomento, si ritiene necessaria la pianificazione di una campagna di sondaggi preventivi ex art. 25, comma 8 del D. Lgs. 50/2016, localizzati in corrispondenza dei nuovi piloni 88-90 e 98-101, ubicati lungo le tratte dell'intervento valutate ad indice di rischio archeologico ALTO.

Le verifiche dovranno essere svolte, con la direzione tecnica di un archeologo in possesso di diploma di specializzazione o dottorato in archeologia, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, come da art. 25, comma 12 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con oneri a carico del richiedente e conformemente alle norme del D.M. n. 154 del 22/08/2017 e del D.M. n. 244 del 20/05/2019; il curriculum dell'archeologo individuato dovrà essere preventivamente inviato a questa Soprintendenza per le valutazioni di competenza.

3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, per quanto di competenza sotto il profilo paesaggistico, storico architettonico-artistico e archeologico, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento,

valutato il bilancio dell'intervento complessivo (generato dalle opere di costruzione dei nuovi sostegni e di demolizione di quelli esistenti), considerato che l'eliminazione permanente di circa 31 km di tracciato aereo che interessa per metà della sua estensione aree boscate, aree naturali sottoposte a tutela in prossimità del Parco Naturale della Mandria e in corrispondenza delle fasce ripariali della Stura di Lanzo e della Dora Riparia, nonché aree agricole periurbane, sembrerebbe ridurre l'impatto negativo che il tratto di opera esistente determina sul territorio dei comuni interessati dal progetto di cui trattasi, consentendo il ripristino dei valori ambientali e paesaggistici di aree attualmente compromesse,

viste, inoltre, le criticità riscontrate nella presente fase,

questa Soprintendenza, al fine di poter esprimere le proprie definitive valutazioni di competenza, ritiene necessario chiedere alla Società TERNA Rete Italia S.p.A. le seguenti integrazioni:

1) fotoinserti dei sostegni nn. 97-101 e documentazione fotografica dell'intorno dei luoghi di infissione, che consentano di comprendere le relazioni, anche nei rapporti dimensionali, con i beni architettonici individuati al punto 1.2, situati sul territorio in prossimità dell'area di intervento, al fine di poterne verificare l'interferenza visiva;

2) documentazione fotografica delle aree di prevista realizzazione dei nuovi tratti di piste in area boscata in prossimità dell'abitato di Balangero (ovvero quelle di maggiore estensione lineare), al fine di poter valutare la coerenza degli interventi di ripristino vegetazionale in progetto; si evidenzino i percorsi sulla base cartografica, rappresentando in planimetria e sezioni sterri e riporti di terra, ove necessari, descrivendo eventuali operazioni di messa in sicurezza per il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico del versante: tali azioni potrebbero essere realizzate in loco in alternativa alla compensazione monetaria prevista per la trasformazione d'uso delle superfici forestali, in accordo con gli altri Enti territoriali coinvolti;

3) elaborazione di un piano di sondaggi archeologici ex art. 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016, che dovrà essere concordato e autorizzato dall'Ufficio scrivente prima dell'esecuzione. Le verifiche dovranno essere svolte con la direzione tecnica di un archeologo in possesso di diploma di specializzazione o dottorato in archeologia, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, come da art. 25, comma 12 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con oneri a carico del richiedente e conformemente alle norme del D.M. n. 154 del 22/08/2017 e del D.M. n. 244 del 20/05/2019; il curriculum dell'archeologo individuato dovrà essere preventivamente inviato a questa Soprintendenza per le valutazioni di competenza. Poiché l'eventuale rinvenimento di strutture o stratigrafie d'interesse archeologico potrà determinare variazioni progettuali nel posizionamento puntuale dei nuovi piloni di sostegno a tutela di quanto rinvenuto, questa Soprintendenza, come da art. 25 comma 11 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., emetterà il proprio parere di competenza definitivo dopo aver valutato gli esiti dei sondaggi prescritti.

IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti

*documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

Gli incaricati dell'istruttoria

tutela paesaggistica arch. N. Ostorero (nadia.ostorero@beniculturali.it)

tutela archeologica dott. F. Rubat Borel (francesco.rubatborel@beniculturali.it) / dott.ssa S. Ratto (stefania.ratto@beniculturali.it)





Ministero

per i beni e le attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO II

Servizio V - Tutela del Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Lettera inviata solo tramite e-mail. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Oggetto: [ID_VIP 5445] BALANGERO, CORIO, MATHI (TO). Realizzazione del nuovo raccordo aereo dalla linea a 132 kV T.919/920 "Rosone - Torino Sud-Ovest" alla Cabina Primaria di Balangero.
Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs. 152/2006)
Proponente: TERNA Rete Italia S.p.A.
Contributo istruttorio.

Nel dare seguito alla nota prot. n. 27131 del 18.09.2020 di codesto Servizio V e alla nota prot. n. 15999 del 19.10.2020, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con il prot. n. 30307 pari data, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino (di seguito "Soprintendenza") ha espresso le proprie valutazioni di competenza, si rappresenta quanto segue.

Per quanto concerne gli strumenti di tutela archeologica, la Soprintendenza fa presente che:

1.3. Beni archeologici

1.3.a Non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sulle aree direttamente interessate dal nuovo tracciato, ovvero nelle sue immediate vicinanze.

1.3.b Non vi sono beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1, né procedure in corso di istruttoria di cui all'art. 12 del D.Lgs. 42/2004.

1.3.c Non vi sono vincoli o previsioni vincolanti derivanti dalle norme del Piano Paesaggistico, dei Piani Regolatori Comunali ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici."

In merito all'impatto delle opere in progetto sul contesto archeologico dell'area interessata, la Soprintendenza, esaminata la Relazione di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), gli elaborati progettuali e la Relazione geologica allegata, pur condividendo "[...] in linea di massima la valutazione del rischio archeologico riportata dalla relazione [...]", ha indicato la seguente modulazione per le aree a rischio archeologico, "[...] differenziata secondo i tratti in considerazione della geomorfologia dell'altura su cui si imposterà l'opera [...]", opportunamente e puntualmente motivata:

- "Piloni 84-208 linea esistente: rischio nullo, poiché l'intervento consiste nella demolizione del plinto di fondazione per una profondità di 1,5 m all'interno dell'impronta del sostegno;
- Piloni nn. 84-87 nuovo raccordo: rischio archeologico basso, su versante sterile;
- Piloni nn. 88-90 nuovo raccordo: rischio archeologico alto, sulla sella del Monte Giovetto noto per l'affioramenti di serpentini, per la possibile presenza di siti preistorici per la produzione di asce, analoghi a quelli noti sulla sella del Versino a Viù;
- Piloni nn. 91-97 nuovo raccordo: rischio archeologico basso, sul pendio meridionale del Monte Rolej;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO II "SCAVI E TUTELA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4720/4622
PEC: mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

- *Piloni nn. 98-101 nuovo raccordo: rischio archeologico alto, sul pendio sudoccidentale del Monte Rolej, con il Santuario della Madonna dei Martiri, il vallone del torrente Banna e le pendici dell'Eremo, per il rinvenimento di laterizi e notizie antiche di ritrovamenti di sepolture di età romana, e per la risalita verso la vetta del Monte Rolej ove sorge la cappella romanica dedicata ai Santi Vittore e Corona.”*

In considerazione delle sopra citate valutazioni, al fine di verificare la presenza di stratigrafie di interesse archeologico nelle aree di intervento, la Soprintendenza ha ritenuto necessaria “[...] *la pianificazione di una campagna di sondaggi preventivi ex art. 25, comma 8 del D. Lgs. 50/2016, localizzati in corrispondenza dei nuovi piloni 88-90 e 98-101, ubicati lungo le tratte dell'intervento valutate ad indice di rischio archeologico ALTO [...]*”.

Pertanto la Soprintendenza, al fine di acquisire i dati complessivi per poter esprimere le proprie definitive valutazioni di competenza in merito all'impatto delle opere in progetto sul tessuto archeologico dell'area interessata, ha ritenuto necessario richiedere alla Proponente l' “[...] *elaborazione di un piano di sondaggi archeologici ex art. 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016, che dovrà essere concordato ed autorizzato dall'Ufficio scrivente prima dell'esecuzione. Le verifiche dovranno essere svolte con la direzione tecnica di un archeologo in possesso di diploma di specializzazione o dottorato in archeologia, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, come da art. 25, comma 12 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con oneri a carico del richiedente e conformemente alle norme del D.M. n. 154 del 22/08/2017 e del D.M. n. 244 del 20/05/2019[...] Poiché l'eventuale rinvenimento di strutture o stratigrafie d'interesse archeologico potrà determinare variazioni progettuali nel posizionamento puntuale dei nuovi piloni di sostegno, a tutela di quanto rinvenuto, questa Soprintendenza, come da art. 25 comma 11 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., emetterà il proprio parere di competenza definitivo dopo aver valutato gli esiti dei sondaggi prescritti [...]*”

Tutto ciò premesso questo Servizio, esaminata la VPIA e l'allegata *Carta delle attestazioni e del rischio archeologico*, preso atto della modulazione del rischio archeologico rappresentata nella citata nota n. 15999/2020 (cfr. p. 6) della Soprintendenza, per quanto di competenza, **concorda pienamente con quanto espresso nella suddetta nota dal predetto Ufficio periferico e ne condivide la richiesta formulata ai sensi dell'art. 25, commi 3 e 8, del D.Lgs. 50/2016.**

Il responsabile dell'istruttoria
dott. Francesca Montella – Servizio II
(francesca.montella@beniculturali.it)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO II
Elena Calandra



SERVIZIO II “SCAVI E TUTELA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4720/4622
PEC: mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it
PEC: dg-abap.servizio2@beniculturali.it